



COMUNE DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 59 DEL 29.11.2010

OGGETTO: Modifica Statuto Comunale (art. 17 comma 2);

L'anno duemiladieci e questo giorno ventinove del mese di novembre alle ore 18,00 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 19.11.2010 prot. 23681 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria e pubblica, di 1^a convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Di Lorenzo Francesco.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto n. 22 e assenti n. 09 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre- senti	as- - se- nt i	N. Or d	Cognome e Nome	pre- sen- ti	As- sen- ti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO		X
2	CEPARANO CARLO	X		18	MAZZEO FRANCESCO		X
3	MARINIELLO IMMACOLATA		X	19	PEDATA FERDINANDO 1958		X
4	DI LORENZO FRANCESCO	X		20	PEDATA MICHELE	X	
5	GUISCARDO DOMENICO	X		21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO		X
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO SANTO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI		X
10	PETRONE GAETANO	X		26	FLAGIELLO FRANCESCO	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO		X
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO		X	30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO		X				

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

OGGETTO: Modifica comma 2° dell'art. 17 dello Statuto Comunale.

Premesso che:

- la legge 26 marzo 2010 n. 42, di conversione del D.L. 25.1.2010, n. 2 recante: "Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni" all'art. 1 comma 2, modifica ed integra l'art. 2, commi da 183 a 187 della legge 191/2009 (finanziaria 2010) in materia di riduzione del numero dei Consiglieri e degli Assessori comunali e provinciali;
- la riduzione del 20% del numero dei consiglieri comunali e provinciali trova applicazione a decorrere dal 2011, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo Consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo;
- il numero massimo degli assessori comunali e provinciali è determinato in misura pari ad un quarto del numero dei consiglieri del comune e della provincia e trova applicazione a decorrere dal 2010, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo.
- Ai fini del calcolo del numero dei consiglieri del Comune e dei consiglieri della provincia sono competenti, rispettivamente, il sindaco e il presidente della provincia.
- Allo stato attuale la normativa citata, non investe questo Comune per il quale non sussiste ancora l'obbligo di adeguarsi alle riduzioni numeriche dei Consiglieri e Assessori;
- Nello spirito di fattiva partecipazione alle misure di contenimento della spesa pubblica, è volontà dell'Amministrazione di ridurre il numero degli Assessori previsti dal vigente Statuto Comunale;

Per quanto detto

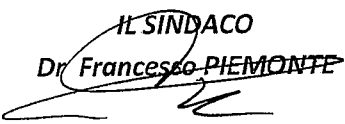
Propone

Di modificare il 2° comma dell'art. 17 dello Statuto del Comune di S. Antimo - Provincia di Napoli, nel modo che segue: "E' composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di nove Assessori".

Dare atto che ai sensi dell'art. 60 del vigente Statuto comunale le norme integrative o modificative dello Statuto sono deliberate con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la modifica è approvata se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, entro trenta giorni dalla prima votazione.

IL SINDACO
Dr. Francesco PIEMONTE



IL CONSIGLIO COMUNALE

- Alle ore 21,15 si procede ad appello nominale
- Presenti 22 – Assenti 9
- Sentito il cons. Castiglione il quale propone di modificare la proposta specificando che “la Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero minimo di 6 e massimo di 9;
- Sentiti gli interventi tutti riportati integralmente in allegato
- Presenti e votanti 20 – assenti 10- ad unanimità di voti
- Visto l'esito della votazione
- Richiamato l'art. 60 del vigente Statuto

Delibera

- Non è approvata la modifica dell'art. 17 comma 2 dello Statuto, in quanto non si è raggiunta la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati (pari a 20) perché il voto del Sindaco non partecipa a tale quorum
- La votazione sarà ripetuta in successiva seduta da tenersi entro 30 giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Parere allegato alla delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2010

Parere Tecnico

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere non dovuto trattasi di atto di indirizzo art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Li 24.11.10

Il Funzionario
(Dott.ssa Teresa Petito)

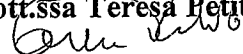


Parere di regolarità contabile

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere non dovuto art. 49 D.Lgs 267/2000.

li 24.11.10

Il Funzionario
(Dott.ssa Teresa Petito)




Parere di conformità

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:
l'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, prende atto – atto di indirizzo

Li 24.11.10

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Patrizia Magnoni)



Punto n. 5 o.d.g.

“Modifica Statuto Comunale, articolo 17, comma 2”

PRESIDENTE: Si procede all'appello nominale perché sono usciti molti Consiglieri.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: presente;

Mariniello Immacolata: assente;

Di Lorenzo Francesco: presente;

Viscardo Domenico: presente;

Ferriero Leopoldo: presente;

Di Spirito Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1965: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: presente;

Petrone Gaetano: presente;

Grappa Raffaele: presente;

Eempio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: presente;

Pedata Michele: presente;

Chiariello Santo: presente;

Angelino Massimiliano: presente;

Verrone Mario: presente;

Giaccio Giovanni: presente;

Castiglione Salvatore: presente;

Di Giuseppe Pasquale: presente;

Cappuccio Nello: assente;

Petito Santo: assente;

Mazzeo Francesco: assente;

Russo Domenico Antonio Antimo: assente;

Di Lorenzo Luigi: assente;

Flagiello Francesco: presente;

Guarino Francesco: assente;

Pedata Ferdinando 1958: assente;

Ferrara Antonio: presente;

Presenti: n. 23;

Assenti: n. 8;

La seduta è valida.

La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, chiedo scusa, sembra che ha riportato Morlando Francesco e non c'è.

PRESIDENTE: Quindi, Morlando è assente.

Presenti: n.22;

Assenti: n. 9.

La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Volevo che alla delibera n. 4 si stabilisca un numero minimo di Assessori, perché così come formulata "fino a nove" anche se è corretto, però è più giusto che sia inserito un numero minimo di Assessori. Quindi, chiederei al Consiglio Comunale di integrare e modificare questa proposta di delibera con "È composta da Sindaco, che la presiede, e da un numero minimo di sei e un numero massimo di nove Assessori" proprio intesa in questo modo la modifica. La parola al Sindaco.

SINDACO: Consigliere Castiglione, il senso era esattamente questo, cioè di avere la possibilità o l'opportunità di non arrivare a nove, poiché il senso è questo e la sua è un'osservazione che trovo assolutamente pertinente, per cui sono d'accordo, intanto che lei la diceva la stavo appuntando. Quindi, potremmo fare in questo modo: modificare il comma 2 dell'articolo 17 dello Statuto del Comune di Sant'Antimo, Provincia di Napoli, nel modo che segue: "E' composta dal Sindaco che la presiede e da un minimo di sei e un massimo di nove Assessori". Quindi, accetto questa modifica, quello che voteremo adesso, a meno che non ci sia altra richiesta di modifica, quello che voteremo adesso è esattamente quello che ho detto adesso, che ripeto: "E' composta dal Sindaco che la presiede e da un minimo di sei e un massimo di nove Assessori".

CONSIGLIERE CEPARANO: Non anticipiamo la finanziaria, ho capito bene? Un minimo e un massimo, cioè domani il Sindaco può anche nominare un altro Assessore, giusto? Arrivando a sette, otto, massimo fino a nove, scusate Sindaco che

lo stiamo facendo a pare a questo punto? Non ho capito. Illuminami, non ho capito io, non è per polemica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Ho chiesto la parola per chiarire quanto aveva rilevato il Consigliere Ceparano. La legge oggi prevede che per i Comuni da quindicimila a trentamila abitanti vengano nominati fino a un massimo di dieci Consiglieri, la legge attuale; premesso che quando ci siamo dotati dello Statuto ne avremo stabiliti nove, quello che comunque oggi stiamo facendo, per non andare in contrasto alla normativa vigente, perché siamo ancora un Consiglio Comunale che è stato eletto con la normativa vigente, cioè la legge Brunetta, quella che riduce il numero dei Consiglieri e, quindi, in modo automatico gli Assessori, va in vigore dalle prossime legislature, cioè di tutte le legislature che si rinnovano. L'Avvocato Flagiello, che è un legale, capisce bene. Quindi, noi oggi non possiamo stabilirne il numero secco di sei, possiamo stabilire il numero minimo sì, ma il tetto massimo lo dobbiamo comprendere per quello che ci dà la legge 267/2000. Questo è il motivo per cui rimaniamo sempre quel numero.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: L'intervento giusto per completare quello che dice Salvatore, perché, se non ricordo male, lo Statuto, che è stato stilato e votato e approvato nell'anno 2000 diceva che il numero degli Assessori doveva essere di nove Assessori, adesso, da quello che capisco, si deve necessariamente e obbligatoriamente nominare degli Assessori, con questa modifica sicuramente saranno nominati sei Assessori, fino a nove, non esclude che il Sindaco possa in questo arco di tempo, eventualmente lo ritenga opportuno, necessario, valutabile nel tempo, nominare eventualmente qualche altro Assessore, non c'è obbligo però di nominarlo, se ho capito bene. Quindi, se la cosa è così, va bene, sono d'accordo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Se ho capito bene, da un minimo di sei a un massimo di nove, giusto? Quindi, non è che diciamo un massimo di sei! Voglio capire, noi abbiamo detto che dovevamo anticipare la legge Brunetta, abbiamo detto che dovevamo diminuire i costi? Adesso se diminuiamo il costo ci deve essere un massimo di sei, altrimenti non ha senso fare un minimo di sei, cioè stiamo parlando da tre ore per la questione dello spreco, ora sento parlare di un minimo e di un massimo? Facevano prima a dire: un minimo di sei, poi, se, lo portiamo a nove. Ho

capito bene, è questo il ragionamento? Lo chiedo a voi amici miei Consiglieri Comunali, non anticipiamo la legge Brunetta? Questo voglio capire, perché la legge Brunetta mi dice un massimo di sei! No?

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Di trenta quanto fa? Fa sette, perché ventiquattro ..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Come ragionamento, perché adesso i Consiglieri Comunali ne sono trenta, quindi trenta diviso quattro è 7,5, quindi un massimo a sette, se dobbiamo fare il ragionamento di Brunetta, poi, quando succederà i ventiquattro diviso quattro, che è sei!

PRESIDENTE: Carlo, abbiamo capito. Adesso illustra il Sindaco.

SINDACO: Carlo ascoltami un attimo, adesso veramente al di fuori di ogni polemica, ci siamo riscaldati troppo prima un po' tutti quanti, inizio io, che sono il più vecchio, a chiedere scusa innanzitutto a chi ci sta ascoltando e, poi, ai vari Consiglieri Comunali se siamo andati un po' al di sopra delle righe, perché uno può anche arrabbiarsi, poi, dopo un attimo deve comprendere che siamo andati un attimo oltre e, quindi, sono pronto a dire: "smorziamo i toni" e sono il primo a scusarmi se ho usato atteggiamenti arroganti se ho detto qualcosa fuori dalle righe, vorrei portarlo in un clima un po' più sereno. Voglio essere più chiaro, Carlo, mi sono preoccupato di fare questa cosa perché l'articolo 17, te lo leggo, dice: "*La Giunta è composta da nove Assessori*", dà un numero secco, altri Statuti di altri Comuni hanno scritto un'altra cosa "*fino a nove*", per cui altri Sindaci, mi riferisco per esempio al Sindaco di Cardito, che ha fatto un'operazione analoga alla mia, ha ridotto senza dover fare una modifica dello Statuto, perché si diceva fino a nove. Attualmente ho portato questa modifica nello Statuto, perché devo avere la possibilità di ridurre altrimenti adesso io non posso non nominare nove Consiglieri. Ho detto, poiché abbiamo scritto "*da un minimo di sei a un massimo di nove*" semplicemente per questo, perché noi abbiamo, non posso non indicare il massimo, perché la legge attualmente vigente, perché noi nel nostro Comune abbiamo la legge attualmente vigente, non quella di Brunetta che entrerà in funzione a noi quando faremo il prossimo Consiglio Comunale, la legge attualmente vigente ci dà un massimo, che noi non possiamo abolire, perché noi non abbiamo possibilità di abolire, di fare uno Statuto che vada contro la legge. Per adesso noi scriviamo "da sei a nove", resta inteso che tutte quelle cose che ho detto prima sono cose nelle quali credo fermamente e che adesso intendo

portare avanti e che porterò avanti, anche se dobbiamo, ti ripeto, fare questa piccola modifica. È chiaro che quando subentrerà la legge Brunetta, che ci imporrà quello che è il numero, automaticamente saremo costretti a cambiare il Consiglio Comunale, perché ce lo imporrà la legge. Quindi, è semplicemente per questo, scrivendo “fino a nove”, e ti dico anche perché accetto la correzione di Castiglione, scrivendo “fino a nove” ho scritto bene, scrivendo “fino a nove” posso prenderne sei ecc., però attualmente non ho indicato il termine minimo, per cui la tua osservazione “allora, il Sindaco può prenderne anche due?”, sulla punta di diritto sarebbe anche possibile, però tozza contro quella che è la legge, perché la legge mi dice che non posso scendere al di sotto di un certo numero. Quindi, era trovare un equilibrio e dire “da un minimo di sei a un massimo di nove”. Resta, poi, la interpretazione che il Sindaco darà in questo caso, cioè se dovessi rimangiarmi queste cose che io stesso ho detto, l’opposizione e tu che sei un valente rappresentante avrete tutto il modo di dire: “Sindaco, allora tu rimangi tutte le parole che hai detto”. È semplicemente lo strumento tecnico e Franco lo sa bene, quindi potrà dare lumi a me e a te in questo senso, si tratta di inserirci in modo che possiamo fare questa variazione. Solo questo era, non c’era nessun altro motivo dietro.

CONSIGLIERE CEPARANO: Hai detto prima che era un massimo di sei Assessori, però come ragionamento nel momento in cui tu porti una tesi avanti, dicendo “anticipo la legge Brunetta”, credevo, pensavo che i trenta Consiglieri attuali, perché la legge Brunetta dice $\frac{1}{4}$ dei Consiglieri Comunali, quindi quando andrà in vigore la legge Brunetta, da oggi a un anno e mezzo, quindi la legge Brunetta afferma che saranno 24 Consiglieri Comunali, quindi 24 Consiglieri Comunali come Assessori sarà un massimo di sei ed è giusta l’affermazione nel dire “Facciamo un minimo di uno a un massimo di sei”. A oggi che sono trenta Consiglieri Comunali, perché non possiamo anticipare la legge, ci possiamo adeguare in parte alla legge, quindi sono trenta Consiglieri Comunali e avrei pensato che c’era un minimo di sei e un massimo di sette, visto che trenta diviso quattro fa 7,5, ma se noi optiamo e diciamo “un minimo di sei a un massimo di nove” è inutile che anticipiamo la legge Brunetta, non ha senso! Abbiamo parlato tre ore per una logica, per un ragionamento, ma come oggi con il problema rifiuti, con il problema polizia municipale, tre ore e, poi, alla fine torniamo sempre al punto di partenza. Questo è quello che volevo sapere e adesso ho capito bene.

SINDACO: È giusta, la comprendo, ho compreso perfettamente, è un'osservazione che ha un senso. Non possiamo anticipare una legge, quando ho detto "anticipiamo la legge" ho detto "facciamo già prima quello che la legge ci dice" ovviamente con gli strumenti che noi abbiamo, cioè riduciamo il numero degli Assessori, ma non possiamo anticipare la legge nel senso che..

Intervento fuori microfono.

SINDACO: È chiaro? Va bene.

CONSIGLIERE CEPARANO: Però potevi fare "massimo sei Assessori Comunali", non puoi anticipare, però puoi optare per..

SINDACO: No, il nostro massimo resta nove, al quale non posso con un atto deliberativo dire "massimo sei".

CONSIGLIERE CEPARANO: Perché? È una modifica di Statuto, lo portiamo, insieme che a nove, a sei!

SINDACO: Carlo, mi sono consultato con dei legali e mi hanno detto che non posso modificare il nove che è il termine massimo, è chiaro posso non arrivarci, ma non posso statutariamente dire, altrimenti vado contro la legge attuale, non alla prossima. Il senso è quello che ci siamo dati, cioè la volontà politica di arrivare a sei Assessori. Quindi, va bene così.

PRESIDENTE: Prima di mettere a votazione il quinto punto all'ordine del giorno, rifacciamo l'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: presente;

Mariniello Immacolata: assente;

Di Lorenzo Francesco: presente;

Viscardo Domenico: presente;

Ferriero Leopoldo: presente;

Di Spirito Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1965: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: presente;

Petrone Gaetano: presente;

Grappa Raffaele: presente;

Eempio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: assente;
Pedata Michele: presente;
Chiariello Santo: presente;
Angelino Massimiliano: presente;
Verrone Mario: presente;
Giaccio Giovanni: presente;
Castiglione Salvatore: presente;
Di Giuseppe Pasquale: presente;
Cappuccio Nello: assente;
Petito Santo: assente;
Mazzeo Francesco: assente;
Russo Domenico Antonio Antimo: assente;
Di Lorenzo Luigi: assente;
Flagiello Francesco: presente;
Guarino Francesco: assente;
Pedata Ferdinando 1958: assente;
Ferrara Antonio: presente;
Presenti: n. 22;
Assenti: n. 9;
La seduta è valida.

Escono i Consiglieri Ceparano e Flagiello.

Presenti: n. 20;

Si mette a votazione il quinto punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole alzi la mano.

Il punto è approvato all'unanimità.

Escono i Consiglieri Mario Verrone, Leopoldo Ferriero e Di Spirito Francesco.

Entrano i Consiglieri Ceparano e Flagiello.

Presenti: n. 19;

Assenti: n. 12.

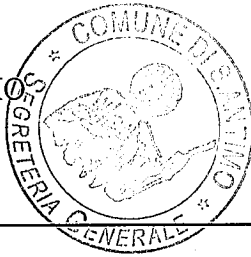
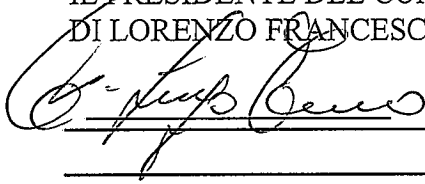
La parola al Consigliere Ferraro.

CONSIGLIERE FERRARO: Presidente, credo che i Consiglieri Comunali debbano assumere il ruolo leggermente di coscienza politica e di serietà, a me questo conteggio, escono, entrano, mi metto a contare i Consiglieri, non mi sembra che sia previsto dal funzionamento del Consiglio Comunale. Se un Consigliere dice al

Presidente "lascio e me ne vado" se ne deve andare! Vedete il regolamento che cosa dice, perché qui veramente stiamo arrivati, Carlo mi dispiace per te, siamo arrivati veramente al ridicolo! Voi contate che cosa? Se tu decidi di uscire, esci dalla sala consiliare, non è che entri, esci, la sala consiliare deve avere rispetto degli altri Consiglieri che sono qui dall'inizio alla fine! Per cortesia Presidente prendiamo atto di questa cosa, prendiamo il regolamento per il funzionamento del Consiglio, perché sono stanco di assistere a queste scene che non nobilitano in Consiglio, né la funzione di Consigliere Comunale! Grazie.

DELIBERA C.C. N. 59 DEL 29.11.2010

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI LORENZO FRANCESCO



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA PATRIZIA MAGNONI



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

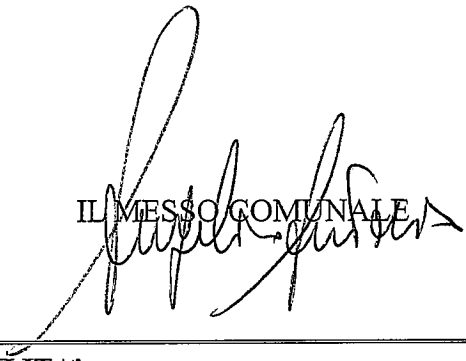
Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal **10 DIC 2010**

Li, **10 DIC 2010**



IL MESSO COMUNALE



IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

in data _____;

Li, _____

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla compiuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
